

AGOSTO

**LA VITA DI FEDE
NELLA VOLONTA' DI DIO**

«Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice!
Però non come voglio io, ma come vuoi tu!»
(Mt 26,39)

(DISEGNO)

«O soave e dolcissima volontà di Dio, tu sei la vera felicità
in cielo e in terra, il conforto degli afflitti,
la forza dei deboli, la luce tra le tenebre,
la gloria di chi ti ama!»
(P. Giacomo Cusmano).

Elemento unificante che segna l'ascensione spirituale è l'adesione alla «volontà soavissima del Signore», che «è la pace del cuore».

La volontà di Dio, nella esperienza spirituale del Cusmano, è punto di partenza e meta finale: se egli è nella volontà di Dio, è sicuro di essere con Dio. Anche la sua opera apostolica è frutto del suo aderire a Dio: se Dio mostra di non volerla, egli è disposto a lasciare tutto, anche il suo impegno per i poveri.

Ne deriva la santa «indifferenza» verso la volontà di Dio, espressa «per i superiori ordinari e per tutti gli eventi ove non opera il volere nostro». Ed è da tale adesione che deriva anche la pace inalterabile, che viene dalla sicurezza di avere un volere all'unisono con quello di Dio. La persona spirituale in tutti gli avvenimenti, lieti o tristi, riesce a vedere un filo misterioso dall'alto che tutto dispone per il suo bene e sa dire il sì gioioso alla Provvidenza, che arriva veicolata dagli avvenimenti di ogni giorno.

Il timore di essere fuori della volontà di Dio spinge il Cusmano a una continua e umile ricerca di essa e gli fa esprimere aneliti alla divina volontà, con un linguaggio a volte anche lirico. Il vero paradiso è la volontà di Dio e la distruzione del proprio essere è la condizione necessaria per vivere di essa. Tutta la vita del Cusmano è un inno sofferto e amoroso alla volontà di Dio e la conformità a essa produce un'ascensione spirituale che si esprime in una continua tensione. Ed è così che dal suo cuore innamorato della croce si leva l'inno di grazie a Dio per tutte le sofferenze che gli è dato gustare per suo amore: esse sono una «economia di Dio»; le croci si rivelano un dono di Dio per il cammino verso di Lui e per la purificazione della propria volontà nell'adempimento della missione da Dio affidata.

Naturalmente, in tale cammino di unione alla volontà divina, si incontrano ostacoli da superare e disposizioni virtuose da acquisire. E' il cammino ascetico che il raggiungimento di ogni meta spirituale esige. Ed è rilevante notare come nel Cusmano tale cammino ascetico-mistico coincida con quello altre volte segnato come cammino di conversione del «cuore». La meta è infatti la stessa: giungere a morire a se stessi e a vivere solo di Gesù Cristo, partecipando alla sua missione redentiva nei riguardi dei poveri e di tutte le creature umane.

I frutti della volontà di Dio allora saranno l'abbandono, l'accettazione serena della croce, l'ubbidienza, la virtù della «santa indifferenza», l'abnegazione. E ancora l'anima così unita a Dio sarà presa dallo zelo per la gloria di Dio e sperimenterà l'efficacia apostolica, godrà letizia, zelo e pace inalterabile. E pertanto vivrà già su questa terra la vita eterna, «spoglia delle cose terrene e di se stessa», convinta che «tutto ciò che non è eterno è niente».

Giorno 1**La volontà di Dio è più dolce del Paradiso**

A Suor Amalia Sesti,
31-7-1884, LeA I/1, p. 564

Dobbiamo imitare questa vita di Gesù e di Maria, osservando la regola che ci è stata data, la quale ci fa capire che la vita è nella volontà di Dio. «Vita in voluntate Domini»; e per essa rinunzieremo ogni cosa nostra, noi stessi, qualunque conforto e consolazione di spirito, perché la volontà di Dio è più dolce del Paradiso. [...] Guardi Gesù, guardi Maria, e nell'unione al divino volere avrà tutti i conforti senza bisogno di cercarne altri e nella santa osservanza della regola, tutta la voce dell'ubbidienza, che può farla secondo il cuore di Dio.

Giorno 2**L'unione perfetta alla volontà di Dio**

A Suor Maddalena Cusmano,
26-6-1883, LeA I/1, p. 402.

Carissima figlia, conto sul tuo zelo e sull'amore che il Signore ti ha dato per la santa osservanza, perché lo spirito delle nostre suore si formi come vuole la Gran Madre di Dio e Madre nostra, e che in nulla si manchi per ottenere quell'unione perfetta alla volontà di Dio, copiando perfettamente in noi la vita dell'amabilissimo Gesù, per cui solamente dobbiamo vivere e morire. Viva Gesù!

Giorno 3**L'adorabile e soavissima volontà di Dio**

A Carmela Cusmano,
23-11-1872, LeA I/1, p. 100

Ti raccomando di non lasciare la santa orazione e non allontanarti dalla buona regola in cui il Signore ti ha guidato sinora. Sta ferma sempre e contenta nell'adorabile e soavissima volontà di Dio; chi la gusta, vi trova le gioie del paradiso ed io desidero che fossero tutte nel tuo cuore per vederti piena di pace e di felicità.

Giorno 4**Non voglio, Signore, il mio volere, ma il tuo.**

A M. Vincenzina Cusmano,

14-11-1875, LeA I/1, p. 115.

Ringrazialo per me e pregalo efficacemente perché [...] mi faccia amare, a preferenza del Paradiso, la sua adorabile Volontà, e mi assicuri di vivere in essa comunque strazii la mia e distrugga l'essere mio, poiché grande è il desiderio che io sento di esser distrutto per l'aura di vera vita che arriva da questa distruzione medesima. No, non voglio, o Signore, il mio volere! ma il tuo; ed ora, per allora, quando nelle convulsioni del mio sfacelo, sentirò distruggere l'essere mio, non voglio altro che la tua adorabile volontà. Lo spavento però che ha l'anima di trovarsi lontana da questo principio di vita è peggiore della morte.

Giorno 5

Disgrazia è avere una volontà diversa da quella di Dio

A Pietro Cusmano,
12-8-1877, LeF I, p. 279

L'amore a questa divina volontà ci fa pacifici e rassegnati ad ogni evento, perché nessuna cosa avviene che non sia disposta dal Signore, ed Egli, nella economia della Sua Provvidenza, dispone tutto per nostro meglio. Sarà che la nostra corta veduta non si persuade a prima vista del bene che il Signore dispone in quella disgrazia di quell'avversità, ma chi adora i divini disegni si accorgerà ben presto che la disgrazia e la contrarietà è una sola nella vita: quella di avere una volontà diversa da quella di Dio.

Approvazione e benedizione dell' Associazione «Boccone del Povero», Sua Santità Pio IX, 1868.

Giorno 6

Come creta in mano del vasaio

A M. Vincenzina Cusmano,
4-6-1864, LeA I/1, p. 42

Preghiamo, preghiamo, sorella mia, perché Dio ci purifichi e ci faccia suoi; la sua misericordia sia la nostra speranza e la sua volontà la nostra pace; nel resto viviamo nell'umiliazione del nostro nulla, come creta in mano del vasaio, pronti a pigliar quella forma che ci vien data.

Giorno 7

La volontà del Signore è la pace del cuore

A Suor Veronica e a Suor Celeste Calascibetta,
30-1-1877, LeA I/1, pp. 142-143.

Io sto bene, quantunque in una grande attività che fa vivere come quelli dei lavori forzati, in una specie di condanna; la volontà però soavissima del Signore è la pace del mio cuore e dell'anima mia e muta in gioia ogni dolore; però ho bisogno di saper sempre che fo la divina volontà. E per questo desidero la preghiera vostra. State liete e preparate per confessarvi da sante o in modo da farvi sante.

Giorno 8

La volontà di Dio sia nostra pace.

A M. Vincenzina Cusmano,
17-5-1864, LeA I/1, p. 21.

Nessuna cosa deve turbarci, neanche le nostre miserie: certo è che nulla può avvenire che non sia disposto dalla Provvidenza, e quando essa permette, anche le nostre miserie servono a santificarci e a glorificarla. Non ti angustiare di nulla, abbandonati intera alla sua Provvidenza, perché a sua scelta ti guidi per il suo santo volere.

Giorno 9

La volontà di Dio, unico desiderio dell'anima

A Suor Maddalena Cusmano,
28-9-1882, LeA I/1, p. 251.

Stiamo sempre lieti nell'adorabile volontà di Dio, perché questa solamente deve essere l'unico amore dei cuori e l'unico desiderio dell'anima nostra. Intorno a tutto ciò che si presenta amaro e difficile nell'interesse della gloria di Dio, che dobbiamo avere sempre come unico fine delle nostre intenzioni, anche nel cercare la salute delle anime; ricordiamoci che il nostro buon Gesù gemette tanto nell'orto, finché ottenne la grazia sospirata. Preghiamo, adunque, e preghiamo con profondi gemiti del nostro cuore dinanzi al Signore, perché siano in tutti distrutti gli ostacoli di unione colla sua adorabile volontà.

Giorno 10

Non opporre nulla al divino volere

A P. Vincenzo Datino,
26-3-1872, LeA I/1, p. 68.

Io spero non opporre nulla in quanto alla mia volontà all'adempimento in me del divino volere, pronto a qualunque emenda pel passato, e corrispondere con fedeltà per l'avvenire; ma ho bisogno che Dio mi converta tutto a sé e mi muti in altro uomo, perché la terribile corruzione del mio cuore finisca una volta di contrastare ed opporsi all'adorabile volontà di Dio. Preghino molto per me.

Giorno 11**Mi educi a fare il divino volere**

A Don Ercole Tedeschi,
20-6-1868, LeA I/1, p. 51.

Povero me! se tirato dal cuore, ora frettoloso ed ora accidioso, non adempio il divino volere!!! E' per evitare tanta sciagura che ho ricorso alla carità della Signoria Vostra Rev.ma, per seguire con sicura coscienza quella via che sarà benedetta, fosse anche in distruzione di quanto si è fatto finora, essendo lieto, se è questo il volere di Dio, di ritornare nella mia cara solitudine. [...] Mi educi a fare il divino volere; preghi per ottenermi tanta grazia, da me per lungo tempo desiderata; ma quando la possederò?

Giorno 12**Per morire a me stesso e vivere di Gesù Cristo**

A Mons. Domenico Turano,
24-9-1874, LeF I, p. 221.

Padre mio buono e santo, la prego a volere per me ringraziare la divina misericordia, [...] per le perdite avute in sì gran numero, per le continue contrarietà in cui versa la mia vita, per tutti i controgeni a cui è forza adattarmi sempre, per l'estrema miseria in cui sto, per le malattie, che mi attorniano in gran numero, per le opposte maniere di sentire e di pensare di coloro che mi assistono, per la desolazione desolantissima in cui sta la povera anima mia; poiché di questo modo solamente io spero un giorno potere uscire dalle violenze crudeli del mio cuore corrotto, che vorrei odiare come il mio più crudele nemico, per poter arrivare a morire a me stesso e vivere a Gesù Cristo.

Giorno 13**Sempre per nuove adesioni**

A M. Vincenzina Cusmano,
3-9-1877, LeA I/1, p. 170.

E non comprendo [...] come il Signore può tirar la sua gloria dalla nostra nullità e miseria profondissima e come in tutti questi strani aneddoti si compia il suo santo volere. Pure è così e bisogna adorare e crescere sempre nello spirito della rassegnazione e dell'amore che ci trasporti a non vivere più della nostra vita, ma di quella di Gesù Cristo, vita nostra, mettendoci sempre, per nuove adesioni, nelle sue braccia, nella quiete della sua pace santissima.

Giorno 14**Al posto del cuore, la volontà di Dio**

A una suora,
9-8-1887, LeA I/3, p. 179.

La nuova vita, infusa all'umanità pel nostro divin Redentore, è tutta fondata nella fede e si alimenta dell'adorabile volontà di Dio. [...] Al posto del cuore collochiamo l'adorabile volontà di Dio, e sia per noi essa sola l'unico nostro amore. Al posto della ragione collochiamo la fede, di cui la prima non è altro che ancella, per prestarvi in tutto ossequio ragionevole, e pieni di questa vera vita saremo trasformati nell'uomo nuovo, saremo come il Redentore ci vuole, come bambini semplici, sinceri, umili, innocenti, ubbidienti, ed in tutto vedremo e sentiremo le cose di ben altra maniera, non più all'umana, ma alla divina.

Giorno 15**Maria vola in cielo in anima e corpo**

A Suor Celeste Calascibetta,
1-8-1884, LeA I/1, p. 570.

Siamo nella [...] Assunzione della Gran Madre di Dio, la cui vita è regola della nostra. Preghiamo, figlie mie, che ci ottenga la grazia della nostra vera conversione, e che possiamo dire davvero a corrispondere all'alta vocazione, alla quale il Signore per pura sua misericordia ci ha chiamato. Essa vola al cielo in anima e corpo, perché fu tutta e sempre di Dio; procuriamo di esserlo da oggi avanti e di esserlo interamente. Non ci contentiamo delle apparenze, procuriamo la realtà e allora saremo felici.

Giorno 16**Dio è spirito di pace e di amore**

A M. Vincenzina Cusmano,
11-8-1883, LeA II, p. 183.

Ti raccomando sempre di amare solamente l'adorabile volontà di Dio, di odiare il proprio cuore, e di allontanare sempre da te tutto ciò che disturba la pace interiore del tuo spirito, perché quel tanto che a questo ti spinge non proviene da Dio, ma dal demonio, poiché Dio è spirito di pace e di amore.

Giorno 17**Abbraccia la soave volontà di Dio**

A Carmela Cusmano,
5-10-1875, LeA I/1, p. 114.

Non lasciare la santa orazione; è da essa che si tira il vero spirito, che l'uomo interiore si forma, e l'anima viene ad elevarsi sulle cose create ed ascende fino a Dio. Ti raccomando l'ubbidienza ai superiori e la carità con tutti. Abbraccia la soave ma incontrastabile volontà di Dio e allora troverai la vera felicità.

Giorno 18

L'adorabile volontà di Dio

A Carmela Cusmano,
24-9-1875, LeF I, p. 236.

Dammi spesso conto dell'anima tua per tenerla sempre pronta e lieta a portare la soave croce del Signore, ove solamente possiamo trovare la salute e la pace. Esercitati quotidianamente nell'adorabile volontà di Dio e gustane tutta la santa letizia, che proviene allo spirito veramente rassegnato.

Giorno 19

Dio e la sua adorabile volontà

A Suor Lucina Imperati,
3-8-1885, LeA I/2, p. 109.

Bisogna aver sempre presente Dio e la sua adorabile volontà e non avere altra premura che quella della sua gloria e del suo santo amore nella salute delle anime; e sempre morti a noi stessi e vivi nell'amore di Gesù Cristo, procurare col suo santo zelo di guadagnare tutti a lui, pel di cui amore dobbiamo essere pronti a sopportare qualunque molestia e qualunque umiliazione, meno quelle che offendono la sua santa legge o la nostra s. osservanza.

Giorno 20

Pace e amore nell'unione alla divina volontà

A una suora,
27-8-1885, LeA I/2, p. 127.

Questa sua volontà così diversa da quella del suo Gesù, la terrà continuamente in desideri, che non può raggiungere; e se per sventura riesce a raggiungerli, troverà gli effetti contrari di quelli che s'immaginava ed andava cercando. E ciò perché è affatto impossibile arrivare alla pace, all'amore di Dio, che solamente

può aversi nella perfetta unione della sua adorabile e divina volontà, quando da questa ci allontaniamo per seguire la nostra.

Giorno 21

La via della fede

A Suor Amalia Sesti,
28-10-1885, LeA I/2, p. 227.

Procuri sempre di vivere e di guidare la comunità nello spirito della santa osservanza per la via della fede, nella santa unione della volontà di Dio, e così farà tutte le suore forti nello spirito dell'abnegazione e del sacrificio, senza del quale non è possibile seguire Gesù.

Giorno 22

Colla croce sulle spalle

A Suor Amalia Sesti,
10-11-1885, LeA I/2, p. 242.

In quanto al suo spirito io sento sempre più crescere il bisogno di pregare il Signore, perché veramente la spogli di tutta quella sensibilità che in ogni cosa l'accompagna, per potere avere la sorte di potere scendere in quel tappeto di vera abnegazione da Gesù Cristo voluta, per ammetterci a seguirlo colla croce sulle spalle, vivendo di pura fede nella volontà di Dio.

Giorno 23

Fare una cosa o un'altra è ugualmente caro

A una nipote,
16-6-1876, LeA I/1, p. 132.

Non siamo venuti al mondo che per fare l'adorabile volontà di Dio; e questa adorabile e soave volontà dev'essere la nostra pace e felicità in terra, per come sarà la nostra beatitudine in cielo. Il fare una cosa o un'altra è sempre ugualmente cara alle anime che veramente amano questa adorabile volontà di Dio; ed io non so capire perché le anime spirituali trovano sempre motivo di essere scontente vivendo nella santa ubbidienza.

Giorno 24

Nelle braccia amorose di Dio

A Suor Maddalena Cusmano,
21-5-1884, LeA I/1, p. 489.

La nostra fiducia deve essere sempre nella Divina Provvidenza. Non dovete mai scoraggiarvi per gli eventi che volgarmente si dicono contrari: in essi maggiormente noi dobbiamo contare per l'incremento della nostra fede e del nostro totale abbandono nelle braccia amorose di Dio. Il Signore appositamente permette queste vicissitudini nella nostra vita, ma non ci abbandona mai.

Giorno 25

Un solo amore: all'adorabile volontà di Dio.

A P. Cataldo Pagano,
13-7-1886, LeA I/2, p. 396.

«Vita in voluntate Domini!» Ecco il segreto della perfezione cristiana, l'essenza che rende accettabile al cospetto del Signore ogni virtù; ecco il rimedio per tutti i nostri mali; ecco anzi la sorgente unica e vera di ogni bene, il possesso della pace, ch'è frutto della Redenzione di Gesù Cristo, vita nostra. Un solo amore: all'adorabile volontà di Dio. Un solo odio: al proprio cuore. Una sola diligenza per allontanare da noi tutto ciò che disturba la pace interiore del nostro spirito.

Giorno 26

Quando le cose ti vanno contrarie

A Suor Giuseppina Marocco,
20-5-1882, LeF II, p. 498.

Tu dici, figlia mia, che perdi la tua tranquillità quando le cose ti vanno contrarie. Or ti dico: questi sono i momenti più favorevoli al tuo spirito ed all'acquisto delle virtù. L'amor proprio chiama contrarie tutte le cose che vanno alla sua vera distruzione e ad infondere nel cuore l'amore vero a Dio. [...] Quei momenti, quelle circostanze, quelle date occasioni, lungi dall'esserti contrarie, sono le più favorevoli per il tuo vero bene, per la tua temporale ed eterna felicità, perché ti spogliano di te stessa e ti fanno degna di possedere veramente Gesù Cristo vita tua e di unirti a Lui. Ardiresti più di chiamare contraria un'azione che ti dà il bene di unirti al tuo eterno amore?

Giorno 27

In cambio, il suo Cuore divino

A Suor Lucina Imperati,

11-6-1886, LeA I/2, pp. 375-376.

Sì, figlia mia, io non lascerò di pregare perché il Signore accetti il suo amore e il suo cuore e le dia in cambio il suo divino amore, il suo Cuore divino, per vederla non più sofferente in quest'offerta che ella fa dei suoi più cari affetti e di tutta se stessa, ma piena di Spirito Santo e di santa unione alla divina volontà, che è ragione di tutta gioia, di eterna ilarità e beatitudine.

Giorno 28

E la vostra messe sarà abbondante.

A M. Vincenzina Cusmano,
[1882], LeA II, p. 492.

Iddio vi farà raccogliere in un giorno il frutto di tanti mesi o anni di lavoro. Bisogna però essere costanti e fedeli nel rispondere a Dio nel fare la sua santa volontà, nello sperare in Lui. Quando voi avrete formato Gesù nel vostro cuore, sarà immediatamente trasfuso nel cuore degli altri e la vostra messe sarà abbondante. Coraggio! sono più i nostri difensori che i nostri avversari; e se Dio è con noi, chi sarà contro di noi?

Giorno 29

Che pace fare la sua santa volontà!

A M. Vincenzina Cusmano,
3-6-1864, LeA I/1, p. 42.

Oh come è bello, sorella mia, quando Dio ci dà la grazia di poter fare la sua adorabile volontà! che gran pace che gode l'anima! Cerchiamo di rinunciare ad ogni altra cosa anche contro nostra voglia, per unirci a quella santa volontà che dispone di tutto e ci fa beati.

Giorno 30

Chi possiede questa vita ha già il possesso dell'eterna.

A Suor Pasqualina Lauriano,
23-2-1888, LeA I/3, p. 454.

La vera vita è nella fede: «Justus ex fide vivit»; e questa vita si alimenta solamente della volontà di Dio; «Et vita in voluntate Domini». Chi possiede questa vita ha già il possesso della vita eterna e per conseguenza conosce che tutto ciò che non è eterno è niente: «Quod aeternum non est nihil est»; e per conseguenza si spoglia con facilità delle cose terrene e anche di se stesso.

Giorno 31

Soave e dolcissima volontà di Dio

A M. Vincenzina Cusmano,
21-5-1864, LeA I/1, p. 27.

Oh! soave e dolcissima volontà di Dio, tu sei la vera felicità in cielo e in terra, tu sei il conforto degli afflitti, la forza dei deboli, la luce tra le tenebre, la strada nel deserto, la pace in ogni guerra, la gloria di chi ti ama!